



REGIONE
PUGLIA



Nonché tra quelle riportate nella successiva Tabella 8, provenienti da macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del Mi del 02/04/2014 ed utilizzabili nell'intero territorio regionale:

Specie Arboree a rapido accrescimento
Acer pseudoplatanus L., Acero montano
Alnus cordata Loisel., Ontano napoletano
Alnus glutinosa L., Ontano nero
Castanea sativa Mill., Castagno
Fraxinus oxyphilla Bieb., Frassino meridionale
Pinus pinaster Ait., Pino marittimo
Pinus pinea L., Pino domestico
Prunus avium L., Ciliegio
Prunus mahaleb L., Ciliegio canino
Populus nigra L., Pioppo nero
Quercus robur L., Farnia
Tilia europea L., Tiglio nostrano

Per alcune delle specie della tabella 8 la provenienza, oltre che ai sensi del D. potrà essere dimostrata anche attraverso analogha certificazione a norma di legge l'origine del materiale.

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, in termini di numero di piante/ha, pari al massimo al 20%. Esse potranno essere disposte in modo regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante o per filari) oppure in maniera irregolare (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

Le specie da impiegare come secondarie potranno essere tutte le restanti previste nei punti 1 e 2 (specie arboree ed arbustive).

3.3.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto riguarda le limitazioni fitosanitarie valgono le stesse indicazioni del precedente paragrafo 3.1.4.



REGIONE
PUGLIA



3.4 Sottomisura 8.2 Azione 1 - Allestimento di sistemi agroforestali

La sottomisura 8.2 Azione 1 prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) Piantagioni lineari: siepi, alberature, fasce boschive e frangivento;
- 2) Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:
 - Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso;
 - Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di interesse forestale e/o agrario, a sesti di impianto regolari;

Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie le diverse tipologie di intervento sopra riportate impiegando comunque al massimo un totale di 250 piante ad ettaro.

Per gli interventi della sottomisura 8.2, a fine ciclo è fatto obbligo di preservare al taglio il 10% delle piante messe a dimora.

Di seguito, si descrivono nel dettaglio le diverse tipologie di intervento:

Piantagioni lineari

Siepe: struttura vegetale mono o plurispecifica ad andamento lineare, con distanze d'impianto anche irregolari con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di più specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

In generale, le siepi fungono da delimitazione di porzioni di superfici per varie finalità: impedire il libero movimento del bestiame allevato in azienda, impedire l'accesso alle superfici delimitate, creare delle barriere verdi, e procurare legname. Inoltre, molte specie animali utilizzano le siepi come siti di svernamento, di riproduzione, di foraggiamento, e di riparo.

Possono essere realizzate diverse tipologie di siepi, in funzione della composizione (siepi monospecifiche, siepi plurispecifiche: composte da più specie arbustive ed arboree), in funzione della distribuzione spaziale delle piante che le compongono (siepi semplici, ossia monospecifiche con una struttura lineare, siepi con piante disposte in maniera irregolare a gruppi) ed in funzione della struttura verticale in base allo sviluppo vegetativo delle piante (siepi caratterizzate da forme regolari e molto "ordinate", siepi di spessore ed altezza variabile, e siepi di piccole dimensioni).

In ogni caso le siepi possono essere inserite soltanto lungo il perimetro aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione (pascoli, arboreti, seminativi).

Criteri per la progettazione e realizzazione delle siepi

La progettazione delle siepi e la conseguente realizzazione sono correlati agli obiettivi della struttura vegetale (siepe), agli spazi disponibili, alle condizioni pedo-climatiche ed alle specie da

impiantare, secondo i moduli ed i sestri di impianto prescelti.

La realizzazione di una siepe prevede il rilascio di un striscia di almeno 1 m di larghezza sul filare in cui verrà piantata la siepe. I lavori preparatori del sito d'impianto, che possono incrementare la probabilità di successo dell'impianto stesso, includono aratura della striscia di terreno e successiva messa a dimora delle piantine.

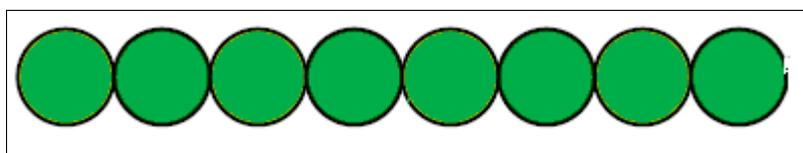
Moduli e sestri d'impianto e messa a dimora delle piantine per le siepi

Le piantine vanno messe a dimora in buche o solchi profondi circa 40 cm, in base del sesto di impianto si possono distinguere diverse tipologie di siepe:

- *siepe arbustiva monospecifica e monofilare*

È la tipologia di più semplice realizzazione ma con il minore valore paesaggistico e naturalistico oltre che protettivo. Le piantine, appartenenti alla medesima specie vegetale, vengono messe a dimora su un unico filare. Le piantine vengono messe a dimora sulla fila con una distanza di minimo 70 cm.

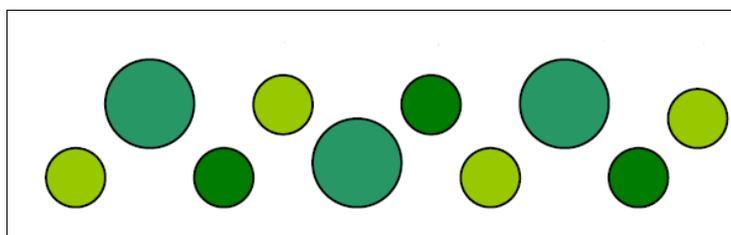
Figura 4 – Siepe arbustiva monospecifica e monofilare



- *siepe arbustiva mista a doppia fila sfalsata*

Le piantine vengono messe a dimora su due file parallele, con una distanza di minimo 100 cm tra piantine limitrofe entro la stessa fila, e una distanza tra le due file parallele di 70-100 cm. I due filari di piantine potranno essere composti da specie arbustive ed arboree e dovranno essere sfasati l'uno rispetto all'altro, in modo che ad ogni piantina su un filare corrisponda lo spazio vuoto tra due piantine successive nel filare parallelo. Si può, inoltre, piantare i due filari con una spaziatura tra piante maggiore di quella sopra riportata in funzione della tipologia di piante utilizzate.

Figura 5 – Siepe mista a doppia fila sfasata



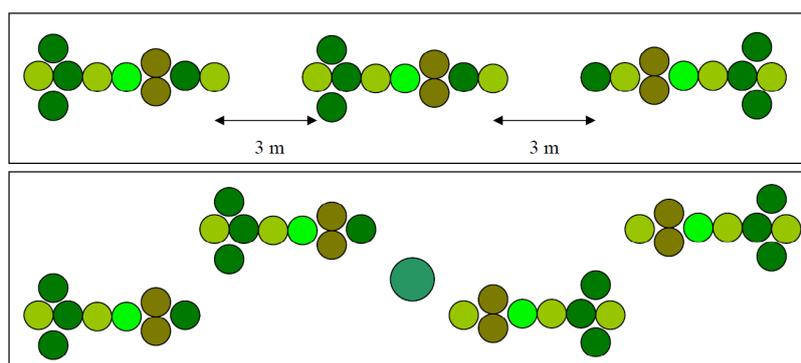
– siepe arbustiva mista a gruppi

È possibile anche piantare gli arbusti in gruppi di 2-12, e preferenzialmente di 5 individui ravvicinati della stessa specie ad una distanza non inferiore ai 50 cm. Tale procedura evita il problema della rapida espansione di specie molto invadenti, che tendono a dominare le altre, creando siepi troppo omogenee.

E' consigliato piantare gli arbusti ravvicinati per favorire un rapido contatto tra le chiome e il conseguente effetto di copertura, mentre gli alberi d'alto fusto a maturità, devono essere molto distanziati tra loro per favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea.

I singoli gruppi vanno distanziati tra loro almeno 3 metri, per consentire la gestione meccanizzata della vegetazione spontanea.

Figura 6 – Siepe arbustiva mista a gruppi



Alberature e/o frangivento:

Le alberature e i frangivento sono formazioni vegetanti ad andamento lineare e sesto regolare, a fila semplice o doppia, con composizione mista di arbusti e alberi appartenenti al contesto vegetazionale agro-forestale della zona. Le alberature possono essere governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice mentre i frangivento possono essere governati unicamente ad alto fusto.

In ogni caso le alberature e i frangivento possono essere inseriti soltanto lungo il perimetro

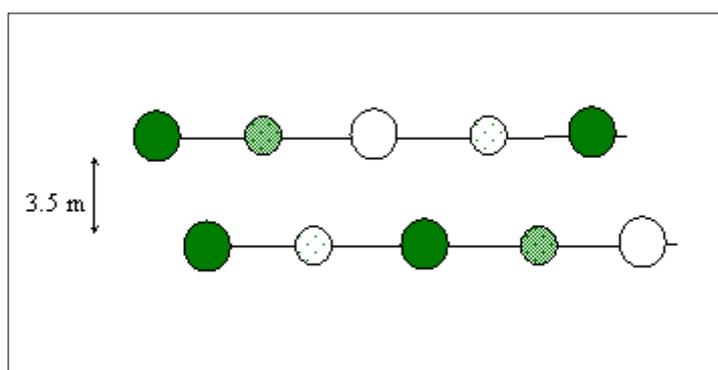
aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione (pascoli, arboreti, seminativi).

Criteria per la progettazione e realizzazione delle alberature e dei frangivento

Il sesto di impianto delle alberature e dei frangivento dovrà essere di minimo 5 m sulla fila e di 3,5 m tra le file nel caso di alberatura a doppia fila; in tal caso le piante poste sulla seconda fila devono essere sfalsate rispetto a quelle poste sulla prima fila.

Nel caso dei frangivento le modalità di realizzazione che offrono maggiore protezione dal vento sono quelle che prevedono la piantumazione combinata di specie arboree ed arbustive sempreverdi, poste ad una distanza massima di 2,5 metri le une dalle altre.

Figura 7 – Schema esemplificativo di alberatura doppia



Fascia boscata: area tampone ad andamento lineare continuo o discontinuo coperta da vegetazione arboreo arbustiva decorrente lungo scoline, fossi, rogge, e canali di bonifica o altri corsi d'acqua drenanti acque dai campi coltivati, con sviluppo verticale pluristratificato. La larghezza inferiore della struttura vegetale, ossia la distanza tra i fusti delle piante presenti ai margini della fascia stessa, deve essere inferiore a 20 metri. In tal modo non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa.

Criteria per la progettazione e realizzazione delle fasce boscate

È buona norma realizzare fasce boscate che presentano una struttura scalare, composta da tre fasce vegetazionali parallele e costituita da filari sempre più alti man mano che ci si allontana dal perimetro/confine. Alla porzione centrale, costituita da specie arboree, si accompagnano due fasce: - una arbustiva, con funzioni di ecotono o di margine; - una ai confini con la matrice agricola, che prevede il rilascio ad altofusto delle specie arboree, consentendo alla banda boscata di completare l'effetto di mascheramento e di barriera.

Sesto d'impianto e messa a dimora delle piantine per le fasce boscate

La scelta delle specie da piantumare deve ricadere su piante autoctone, con particolare attenzione alla differenziazione delle specie nella piantumazione. Le piante devono essere

messe a dimora ad una distanza dal confine che consenta di interferire il meno possibile con la lavorazione del campo adiacente, mentre la distanza tra le singole specie messe a dimora non deve superare i 2,50 m, considerando comunque che la fascia boscata deve avere una larghezza massima inferiore a 20 m.

Figura 8: Schema esemplificativo di fasce boscate

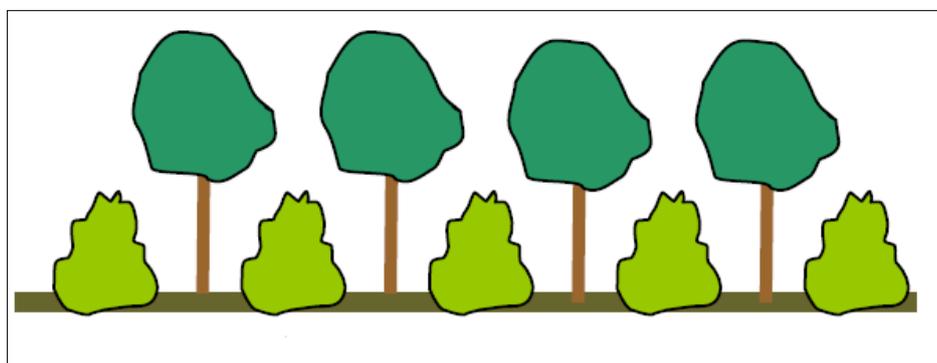
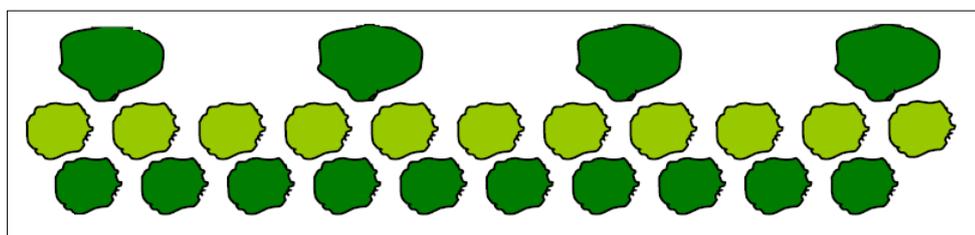


Figura 9: Schema esemplificativo di fasce boscate multifilare

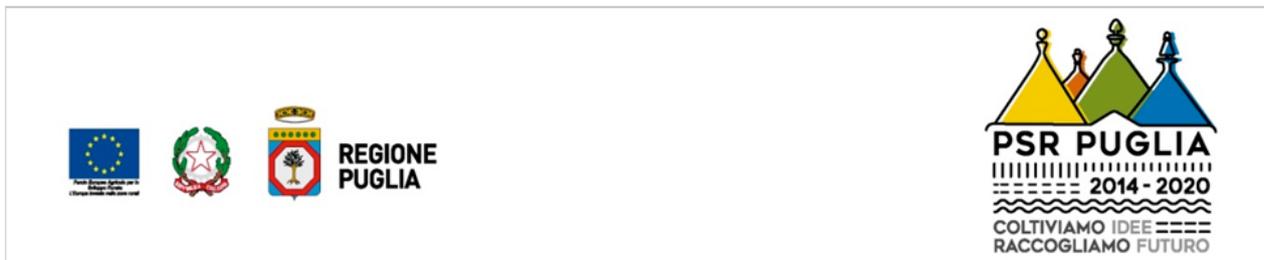


Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:

L'intervento prevede l'impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), coltivate uniformemente su tutta la superficie delle particelle interessate in ordine sparso e/o a gruppi o a sestri di impianto regolari, per la creazione di "sistemi agroforestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'attività agricola. Anche questi interventi hanno finalità ambientali e produttive.

3.4.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni indicate nella tabella 9, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto di seguito schematizzato, con l'identificazione delle operazioni principali, secondarie, delle relative variabili e delle corrispondenti motivazioni.



Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra tre preventivi.

I tre preventivi di spesa dovranno essere confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e si dovrà procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il richiedente fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido. La relazione tecnico/economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Il costo unitario massimo ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di prezzo inerenti le operazioni di impianto, di cui alle successive categorie, non potrà superare l'importo di Euro 2.750,00 per ettaro, così come riportato nella scheda della sottomisura, a cui vanno aggiunte le spese generali (max 12%) per un totale di € 3.080,00 per ha di spesa totale ammissibile.

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari all'80% della spesa ammessa per l'allestimento dei sistemi agro-forestali. Pertanto, l'aiuto massimo concedibile ammonta a Euro 2.464,00 per ettaro.

Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie coltivata le diverse tipologie di intervento previste dalla sottomisura, impiegando comunque al massimo un totale di 250 piante ad ettaro moltiplicate per la superficie del corpo aziendale assoggettata alla sottomisura anche se realizzate su porzioni dello stesso.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno della sottomisura 8.2 saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti salvo compensazione tra le voci delle diverse operazioni indicate nella successiva tabella.

Considerando che la maggior parte delle voci di costo previste rispetto alle diverse tipologie di intervento della sottomisura 8.2, sono comuni e trasversali, le stesse vengono di seguito elencate con la corrispondente indicazione della tipologia Principale o Secondaria, dell'azione di pertinenza e delle note riportanti eventuali precisazioni.



REGIONE
PUGLIA



Tabella 9: Interventi ammissibili Sottomisura 8.2

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Tipologia: P o S. Interventi di pertinenza				Note
				siepi	alberature	fasce	impianti	
a preventivo	Spese generali			P	P	P	P	Sono ammissibili fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento
a preventivo	Analisi chimico-fisiche del suolo			S	S	S	S	
	Concimazione organica							
OF 01.07	Interramento di materiale organico locale o trasportato (eseguito con fresa o altro attrezzo equivalente)	ha	252,45	S	S	S	S	
OF 01.08	Fornitura e spandimento di ammendante organico (3kg/mq) da eseguirsi tra l'aratura e la finitura superficiale	ha	905,52	S	S	S	S	
	Preparazione e lavorazione del terreno							
OF 01.09	Lavorazione andante del terreno in prima classe di pendenza (0-20%), eseguita con mezzo meccanico di adeguata potenza attrezzato con aratro da scasso di tipo forestale o con ripper a tre ancore (a seconda della natura del terreno), alla profondità non inferiore a 60 cm, compreso eventuale amminutamento del terreno ed ogni altro onere. Su terreno agricolo o ex agricolo	ha	807,84	P	P	P	NA	Si può optare per una sola di queste modalità. Da eseguire solo sulla fascia effettivamente interessata.
OF 01.10	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura	ha	1.262,25	P	P	P	NA	
OF 01.13	Lavorazione andante del terreno alla profondità non inferiore a 60 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita a macchina mediante scarificazione ripetuta in croce su terreno con matrice rocciosa suscettibile di rottura. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata)	ha	1.767,15	P	P	P	NA	
A preventivo	Squadatura, tracciamento filari			S	S	S	S	
OF 01.19	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa ed ancoraggio con picchetti. (analisi per 100 ml)	cad.	2,33	NA	S	S	S	
OF 01.20	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad.	1,19	NA	P	P	P	
OF 01.25	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifoglia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad.	1,29	NA	P	P	P	



REGIONE
PUGLIA



OF 01.26	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	cad.	1,62	N A	P	P	P	
OF 01.27	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	0,88	P	P	P	P	
OF 01.28	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	1,98	P	P	P	P	
Da prezzari o	Fornitura di piantine per risarcimento fallanze			S	S	S	S	Fino ad un massimo del 20% prima dell'ultimazione dei lavori.
a preventivo	Maggiorazione per piante micorrizzate	cad.		S	S	S	S	
OF 01.30	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio).	cad.	4,52	N A	P	N A	P	
OF 01.32	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli ungulati.	cad.	2,16	N A	P	N A	P	
OF. 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l). Analisi riferita a 400 piante	Cad.	0,59	S	S	S	S	P in caso di ambienti siccitosi
A preventivo	Trattamenti fitosanitari			S	S	S	S	con formulati ammessi in agricoltura biologica
Da listino prezzi OO.PP. Puglia	realizzazione e/o mantenimento di abbeveratoi per animali			S	S	S	S	

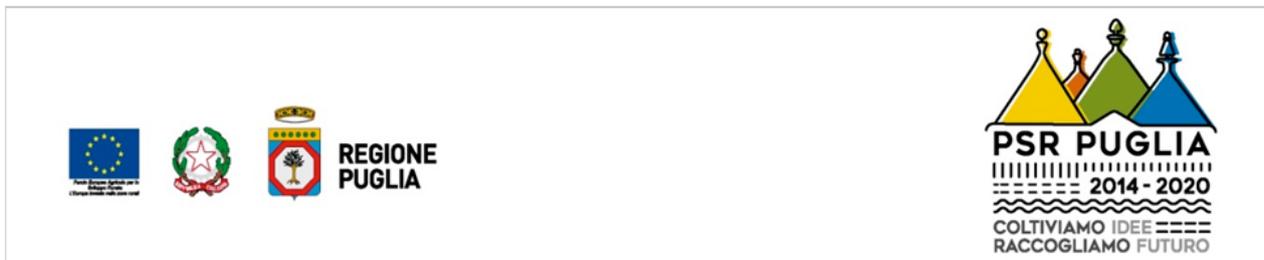
P = Operazione Principale; S = Operazione Secondaria, NA = Operazione non ammissibile

Gli eventuali costi per le operazioni di risarcimento delle fallanze (per un massimo del 20%) effettuate prima della ultimazione dei lavori, possono essere riconosciuti anche in fase di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere, quale adattamento tecnico, fermo restando il limite massimo ammissibile ad ettaro.

3.4.2 Densità e sestì di impianto

Per la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o l'impianto di piante arboree e arbustive autoctone, si prevede un numero minimo di 50 e massimo di 250 piante/ettaro, coltivate in ordine sparso o a sestì di impianto regolari, secondo quanto già precedentemente precisato.

3.4.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili



A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per l'allestimento di sistemi agroforestali, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.4.1 e 3.4.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto, ossia la distribuzione delle specie componenti il sistema agroforestale con la distinzione tra specie principali (alberi) e secondarie (arbusti e cespugli) in funzione della tipologia di intervento.

Per quanto attiene all'elenco delle specie si conferma quanto riportato al precedente paragrafo 3.1.3 e 3.2.3.

3.4.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto attiene alle limitazioni fitosanitarie si rimanda a quanto disposto al precedente paragrafo 3.1.4.



REGIONE
PUGLIA



4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SOTTOMISURA 8.1-8.2

4.1. Imprese esecutrici dei lavori

Secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 9 del 03/05/2013 [e ss.mm.ii.](#) i lavori selvicolture, di sistemazione idraulico-forestali, imboschimento e di rimboschimento, tagli boschivi per superfici di progetto superiori a 1 ettaro, devono essere eseguite dalle imprese iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

Nei casi di superfici di progetto inferiori a 1 ettaro il beneficiario potrà fare ricorso:

- a manodopera aziendale;
- ad altra impresa ancorchè non iscritta all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

In tutti i casi i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità dei lavoratori e applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. n.81/2008.

Per quanto attiene alla rendicontazione dei lavori ed alla documentazione contabile e fiscale probante, si rimanda a quanto previsto dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020 (redatte dal Mipaaf sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016) *“per determinate misure di investimento in cui è possibile erogare un contributo pubblico per un importo pari al 100% del valore dell'investimento (come ad esempio le misure 4.4 e 8) il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico e quindi, di fatto, non ammissibile”*.

Per la Sottomisura 8.2 che prevede un contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa, sono ammissibili lavori in economia nel limite massimo del 20 % (cofinanziamento).

4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie

4.2.1. Materiale di propagazione – piantine

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione:

- a) munito di certificazione di origine, di passaporto fitosanitario e proveniente da vivai in possesso della specifica autorizzazione, secondo quanto precedentemente specificato al paragrafo 3.1.4.;
- b) deve essere accompagnato da idonea cartellinatura e documentazione fiscale.



REGIONE
PUGLIA



- c) le piante dovranno avere un'età di 1, 2 o 3 anni massimo. Le piante giovani, infatti, presentano maggiore reattività post-impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a piante di maggiore età.

Inoltre, il materiale di moltiplicazione:

- d) per i boschi misti a ciclo illimitato, deve provenire dai boschi da seme della Regione Puglia, riconosciuti ai sensi del D.lgs. n. 386/2003;
- e) per gli impianti ad arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e per le piantagioni a ciclo breve, le specie utilizzabili potranno scegliersi anche tra quelle provenienti dai boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, sempre nel rispetto del D.lgs. 386/2003. Inoltre, per alcune delle specie provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, la provenienza, oltre che ai sensi del D.lgs. 386/2003, potrà essere dimostrata anche attraverso analogha certificazione a norma di legge che attesti l'origine del materiale.

4.2.2. Valutazioni di conformità delle piante

La conformità delle caratteristiche del materiale di impianto, relativamente alle suddette caratteristiche, dovrà essere adeguatamente valutata dal progettista e direttore dei lavori, che esaminerà con attenzione le piantine oggetto di fornitura.

Inoltre, in sede di ordinativi delle piante da parte del beneficiario al vivaio di fiducia, tali caratteristiche dovranno essere adeguatamente specificate al fine di assicurare una fornitura conforme alle suddette specifiche.

4.2.3. Preparazione del terreno e tecniche d'impianto

Per la preparazione dei terreni oggetto di imboschimento sono ammissibili le operazioni indicate ai precedenti paragrafi 3.1.1, 3.2.1, 3.3.1, 3.4.1 con la distinzione in operazioni principali e secondarie, in relazione alla tipologia di azione ed alle condizioni di impianto, alla tipologia di piante (radice nuda o con pane di terra), ed alle eventuali prescrizioni in sede di iter autorizzativi. In ogni caso, il complesso delle condizioni determinanti dovranno essere valutate dal progettista e direttore dei lavori.

4.2.4. Interventi accessori (irrigazione, recinzioni, fasce tagliafuoco, viabilità, ecc..)

Gli interventi accessori sono funzionali alla riuscita dell'imboschimento ed all'ottimizzazione della gestione post-impianto, essi possono comunque rappresentare, in condizioni particolari, operazioni di importanza rilevante.

Nel complesso la valutazione di opportunità di realizzare tali interventi è a cura del progettista e direttore dei lavori, valutando il complesso delle condizioni ambientali dell'imboschimento e le esigenze della committenza.



REGIONE
PUGLIA



Tutti gli interventi accessori che si intende realizzare dovranno essere indicati, descritti e dettagliati nel progetto di imboscamento iniziale, in funzione delle indicazioni di seguito riportate per ciascuna tipologia di intervento accessorio.

4.2.4.1 Irrigazioni

Le operazioni di irrigazione rappresentano un ausilio fondamentale per l'attecchimento delle piante, soprattutto in condizioni pedo-climatiche di aridità e scarsa fertilità, che sono diffusi nel contesto ambientale pugliese.

Gli interventi verranno eseguiti in funzione della tipologia di impianto, dei fabbisogni delle piante e delle risorse disponibili in azienda, con le seguenti opzioni di approvvigionamento:

- Acqua proveniente da cisterne aziendali di raccolta dell'acqua piovana (di dimensioni adeguate all'estensione dell'impianto);
- Acqua proveniente da fonti irrigue pubbliche e/o consortili;
- Acqua proveniente da fonti irrigue private.

In caso di approvvigionamento da fonti irrigue pubbliche e/o consortili o private, la stessa fornitura dovrà essere regolarmente autorizzata e documentata per tutte le azioni.

Per l'azione 2, in cui è obbligatorio l'impianto irriguo ed è compreso nel sostegno, la suddetta documentazione dovrà essere fornita in sede di presentazione degli elaborati progettuali della DdS.

Per l'azione 1-3 tale documentazione verrà presentata in sede di rendicontazione delle spese con le Ddp.

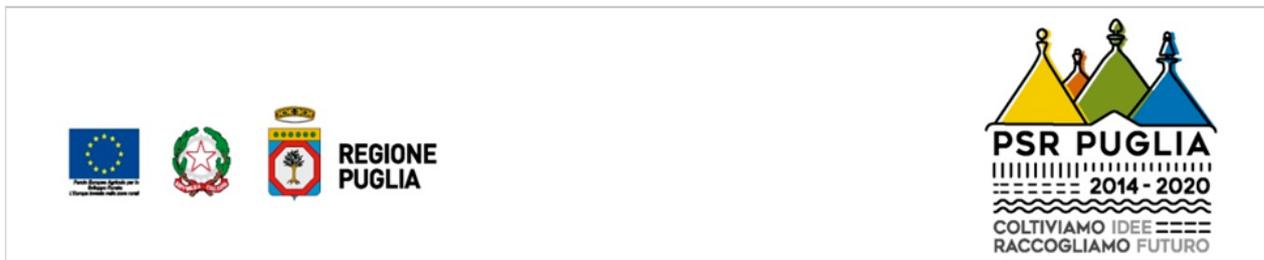
Secondo quanto previsto dalla scheda della sottomisura 8.1, gli impianti di irrigazione temporanei sono ammissibili in quanto compatibili con quanto previsto all'art.46, comma 6 ultimo punto del Reg. (UE) n.1305/2013.

4.2.4.2 Recinzioni

Le recinzioni rappresentano un elemento di protezione e delimitazione dell'imboschimento al fine di evitare potenziali danni da fattori esterni.

La valutazione di eseguire una recinzione, da parte del progettista e direttore dei lavori insieme al beneficiario, deve essere correlata allo stato dei luoghi ed alla effettiva funzionalità della stessa.

Nei casi in cui il sito di intervento è interamente o parzialmente delimitato da muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico del paesaggio pugliese, non necessita la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi).



In tali casi è consentito eseguire la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi), per il perimetro parzialmente non delimitato da muretto;

4.2.4.3 Fasce tagliafuoco

Le fasce tagliafuoco, detti anche viali parafuoco, sono funzionali alla protezione anti-incendio del futuro bosco e dovranno essere posizionate e dimensionate in funzione degli aspetti di seguito indicati.

La realizzazione di una fascia parafuoco consiste nella realizzazione di strisce di terreno libere da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, o con vegetazione controllata, che possa rappresentare fonte di innesco incendi.

Esistono due principali tipologie di viali parafuoco, in funzione dei diversi obiettivi correlati alla loro realizzazione ed alle relative caratteristiche tecniche: viali parafuoco passivi ed attivi.

- **Passivi:** hanno la funzione di fermare l'incendio per mancanza di combustibile; si dovrà procedere all'eliminazione di ogni componente vegetazionale, sia arborea sia arbustiva ed erbacea. Sono progettati e realizzati per arrestare l'avanzamento del fronte di fuoco.
- **Attivi:** la loro funzione è anche quella di agevolare l'opera delle squadre di intervento antincendio sul sito interessato, favorendo l'attività di estinzione del fuoco, con funzione di penetrazione e di difesa all'interno del bosco con idonei mezzi terrestri. Sono progettati e realizzati per modificare il comportamento del fronte di fuoco, riducendone in generale l'intensità e favorendo il passaggio da incendio di chioma, difficilmente affrontabile, a incendio radente. I viali parafuoco attivi verdi prevedono l'inerbimento del terreno in armonia con la funzione paesaggistica del bosco.

Per la sottomisura 8.1 dovranno essere previsti, indipendentemente dalla superficie dell'impianto, unicamente viali parafuoco a verde attivo costituiti da una fascia perimetrale di larghezza di 5 m, (come previsto dall'art. 3 comma 4 della L.R. 38/2016) coincidente inizialmente con le capezzagne, o aree di manovra, dell'impianto.

Nel caso di impianti aventi una superficie maggiore di 10 ettari potranno essere realizzati anche viali parafuoco a verde attivo (V.T.F.A.V.) contermini alla viabilità forestale di penetrazione, qualora prevista. In tal caso, per quanto attiene ai parametri localizzativi, si rinvia al successivo paragrafo 4.2.8, con dimensionamento in linea con quanto previsto dal vigente Piano A.I.B. regionale.

Nella scelta delle specie forestali da utilizzare nelle aree dove si prevede la realizzazione dei viali parafuoco a verde attivo, è opportuno individuare specie autoctone sempreverdi a basso tasso di infiammabilità nel rispetto di quanto previsto dal vigente Piano A.I.B.

A titolo indicativo i viali parafuoco a verde attivo dovranno avere le seguenti caratteristiche:



REGIONE
PUGLIA



- direzione tendenzialmente perpendicolare alla direzione del vento pericoloso, cioè del vento dominante nei periodi di elevata pericolosità di incendio;
- andamento non rettilineo;
- non collocati in corrispondenza dei crinali, dove la forza del vento è solitamente maggiore, e dove quindi l'eliminazione o la riduzione della copertura arborea aggrava la situazione.
- evitare di disporre il viale, se non per eventuali brevi tratti, lungo la massima pendenza.

La progettazione dei V.T.F.A.V. negli impianti di imboscamento in aree esposte a rischio incendi di interfaccia deve uniformarsi ai seguenti parametri:

- In una fascia di 10 m dalla costruzione esposta a rischio è ammessa la presenza della sola vegetazione erbacea (erba alta non più di 30 cm)
- In una seconda fascia successiva alla prima e larga 20 m (dai 10 m ai 30 m dalla costruzione esposta a rischio), è ammessa vegetazione erbacea ed arbustiva con altezza massima di 45 cm e alberi isolati le cui chiome devono essere distanti fra loro di almeno 2,5 m;
- La larghezza complessiva delle fasce difensive deve essere incrementata secondo le indicazioni del richiamato piano AIB, nelle situazioni in cui l'orografia del terreno presenta pendenze superiori al 20 %.

Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione delle fasce tagliafuoco potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Le suddette fasce, inoltre, dovranno essere conformi a quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 e s.m.i. nonché dai piani A.I.B. vigenti nella zona di intervento.

Le fasce tagliafuoco sono parte integrante della superficie imboscata e vengono riconosciute in sede di accertamento finale ai fini del calcolo del mancato reddito e delle manutenzioni, mentre la loro estensione andrà decurtata ai fini del calcolo del sostegno per l'impianto, che sarà riconosciuto per la superficie effettivamente piantumata; non è riconosciuto, invece, alcun sostegno per la loro realizzazione.

4.2.4.4 Viabilità forestale

La viabilità all'interno del futuro bosco è funzionale all'accessibilità e percorribilità del bosco per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione e per i potenziali utilizzi futuri (produttivi, ambientali, ecc.), nonché in relazione al posizionamento del bosco rispetto ad altri terreni aziendali.



REGIONE
PUGLIA



La viabilità forestale ha lo scopo di permettere l'esecuzione delle attività che si possono svolgere in un bosco: attività selvicolturali, di sorveglianza del bosco (ad esempio AIB), la realizzazione di sistemazioni idraulico forestali; e anche una fruizione turistico-ricreativa regolamentata.

Esistono due principali tipologie di viabilità forestale, in relazione ai parametri dimensionali: viabilità principale e secondaria.

- **Viabilità principale:** si tratta di viali della larghezza maggiore, compresa tra i 3,50 ed i 4,50 m, munite anche di piazzole di sosta o scambio, con fondo migliorato, che attraversano l'intero bosco.
- **Viabilità secondaria:** si tratta di piste trattorabili o carrabili a fondo naturale, prevalentemente sterrato della larghezza minore rispetto alla viabilità principale, compresa tra i 2,50 ed i 3,50 m. In questa categoria sono incluse anche le piste e mulattiere e sentieri di varia natura percorribili con animali, a piedi in bicicletta e con piccoli mezzi, che attraversano porzioni di bosco.

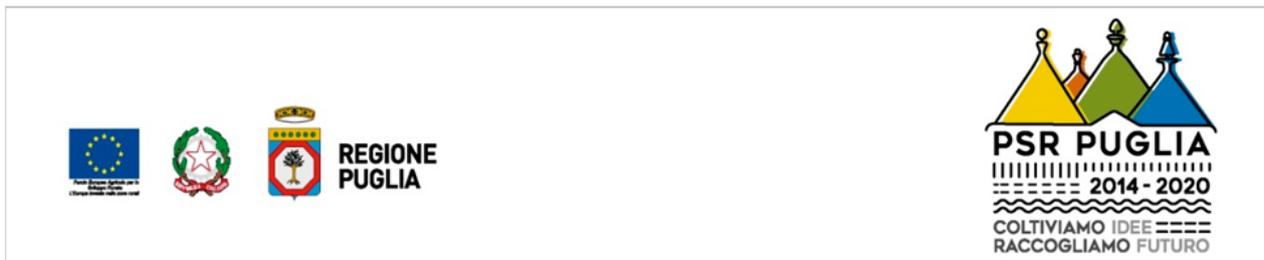
Per quanto attiene ai parametri localizzativi e di realizzazione, occorre valutare adeguatamente la scelta della loro ubicazione ed estensione in base ai seguenti aspetti:

- Forma, estensione e topografia del futuro bosco;
- Precedenti viali o stradine esistenti all'interno del sito di impianto;
- Altre strade di accesso al sito di impianto;
- Futuro utilizzo del bosco (attività selvicolturali, AIB, sistemazioni idraulico forestali, fruizione turistico-ricreativa regolamentata).

In termini generali, la realizzazione di viabilità forestale deve basarsi prioritariamente sull'adeguamento di quella eventualmente preesistente, ed in second'ordine eventuale nuova viabilità dovrà essere realizzata con il minimo impatto sullo stato dei luoghi (suolo, vegetazione arborea di pregio ed eventuali habitat) e con il criterio di riduzione dell'eventuale impatto veicolare.

Nel caso di impianti aventi una superficie maggiore di 5 ettari su un unico corpo è consentita la realizzazione di nuova viabilità forestale distribuita in maniera regolare sull'intera superficie imboschita al fine di consentire un accesso rapido e sicuro ai mezzi e al personale AIB. La viabilità forestale dovrà essere necessariamente georeferenziata (UTM-WGS 84) e dimensionata secondo quanto previsto dal vigente Piano AIB.

Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione della viabilità forestale potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. La nuova viabilità, inoltre, dovrà essere conforme a quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016 e s.m.i. nonché dai piani di gestione delle aree naturali protette vigenti nella zona di intervento.



La viabilità forestale è parte integrante della superficie imboschita e viene riconosciuta in sede di accertamento finale ai fini del calcolo del mancato reddito e delle manutenzioni, mentre la sua estensione andrà decurtata ai fini del calcolo del sostegno per l'impianto, che sarà riconosciuto per la superficie effettivamente piantumata; non è riconosciuto, invece, alcun sostegno per la sua realizzazione.



REGIONE
PUGLIA



5 INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI IMPIANTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

Gli interventi di manutenzione rientrano tra gli impegni connessi alla concessione degli aiuti della sottomisura del PSR Puglia 2014-2020 e vengono distinti in base alla loro cronologia di esecuzione, secondo quanto di seguito specificato.

5.2 Interventi di manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di impianto

Per interventi di manutenzione a breve termine si intendono quelle operazioni che consentono di garantire l'affrancamento dell'impianto e di potenziarne l'effettivo successo e comprendono: lavorazioni del terreno ed altre cure colturali (concimazioni ed interventi fitosanitari), risarcimento delle fallanze, irrigazioni di soccorso e potature di formazione.

Per la sottomisura 8.1, ad eccezione degli imboschimenti sui terreni di proprietà dello Stato o di altri Enti Pubblici, sui terreni non agricoli, e per le piantagioni a ciclo breve, è prevista l'erogazione di un sostegno per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione degli impianti per un massimo di 12 anni a partire dall'annualità successiva al certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori.

Analogamente anche per la sottomisura 8.2 è prevista l'erogazione di un sostegno per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione degli impianti per un massimo di 5 anni a partire dall'annualità successiva al suddetto certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Gli interventi di manutenzione necessari sono correlati all'azione ed alla tipologia di impianto, sulla base delle voci di costo previste dal *Prezzario* alla categoria OF 03 Risarcimenti e cure colturali, secondo quanto di seguito specificato.



REGIONE
PUGLIA



5.1.1. Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Bosco misto a ciclo illimitato sottomisura 8.1 azione 1:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità minima di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 03.01	Erpicatura del terreno	Ha	179,52		P	
OF 03.02	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trinciaerba azionato da trattore con rilascio in loco del materiale triturato	Ha	134,64		S	Se necessario in associazione con l'intervento OF 03.01
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda – massimo 10% del totale	Pianta	1,07		P	
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore – massimo 10% del totale	Pianta	1,49		P	
OF 01.27	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	0,88			
OF 01.28	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	1,98			
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta	Pianta	0,73	1600 piante	S	Se necessario in associazione con gli interventi OF 03.01 e OF 03.02
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).	Pianta	0,59	1600 piante	P	

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 3.327 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 3.300.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.



REGIONE
PUGLIA



In ogni caso, il sostegno per le operazioni di manutenzione sarà riconosciuto a seguito di presentazione delle domande di pagamento annuali, degli interventi effettivamente eseguiti e della documentazione giustificativa relativa alle spese sostenute. Il tutto secondo le disposizioni che saranno emanate con la concessione degli aiuti e degli atti conseguenti.

Ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto.

5.1.2. Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Arboreti da legno a ciclo medio-lungo sottomisura 8.1 azione 2:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 03.01	Erpicatura del terreno	ha	179,52		P	
OF 03.02	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trinciaerba azionato da trattore con rilascio in loco del materiale tritato (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)	ha	134,64		P	Se necessario in associazione con l'intervento OF 03.01
OF 01.27	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	0,88		S	
OF 01.28	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	1,98		S	
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda.	Pianta	1,07		S	
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore.	Pianta	1,49		S	
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta	Pianta	0,73	400 piante	S	Se necessario in associazione con gli interventi OF 03.01 e OF 03.02.
OF 03.06	Potatura di formazione e allevamento in giovani rimboschimenti di latifoglie, compreso la raccolta	Pianta	1,15	400	P	



REGIONE
PUGLIA



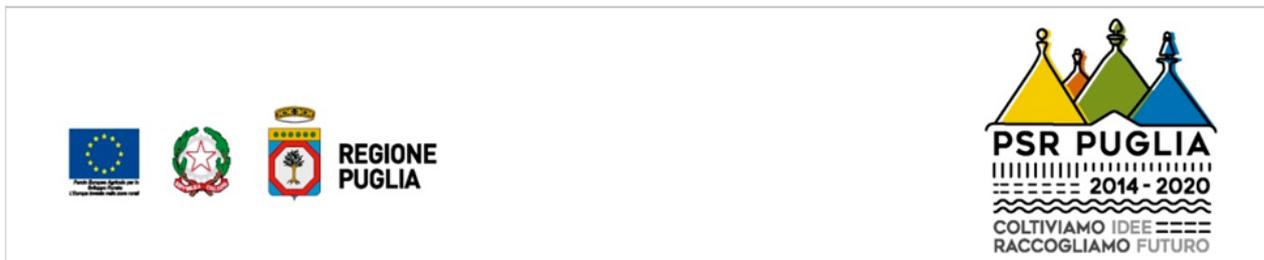
	e allontanamento del materiale di risulta.					
A preventivo	Concimazioni	Pianta	0,70	400 piante	P	
A preventivo	Interventi fitosanitari	ha	200,00		S	I trattamenti dovranno essere eseguiti con formulati ammessi in agricoltura biologica

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 2.518 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 2.500.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni Principali effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.

5.1.3. Interventi di manutenzione per le Piantagioni di Sistemi Agroforestali a ciclo medio-lungo sottomisura 8.2 azione 1:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 01.27	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	0,88		S	
OF 01.28	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	1,98		S	
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda.	Pianta	1,07		S	Si può optare per una sola di queste modalità
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore.	Pianta	1,49		S	
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per	Pianta	0,73	250 piante	S Eccezione: non eseguibile in caso di	



	ciascuna pianta				pacciamatura	
OF 03.06	Potatura di formazione e allevamento in giovani rimboschimenti di latifoglie, compreso la raccolta e allontanamento del materiale di risulta.	Pianta	1,15	250	P	
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l). minimo 2 Interventi	Pianta	0,59	2 x 250 piante	P	
N.P.	Concimazioni	Pianta	0,70	250 piante	P	
N.P.	Interventi fitosanitari	Ha	100,00		S	Trattamenti da effettuare con formulati ammessi in agricoltura biologica

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 1.213,50 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 1.200.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni Principali effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.

In ogni caso, il sostegno per le operazioni di manutenzione sarà riconosciuto a seguito di presentazione delle domande di pagamento annuali, degli interventi effettivamente eseguiti e della documentazione giustificativa relativa alle spese sostenute. Il tutto secondo le disposizioni che saranno emanate con la concessione degli aiuti e degli atti conseguenti.

Sia per la sottomisura 8.1 sia per la sottomisura 8.2, ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate:

- nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti;
- nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto;
- nei futuri provvedimenti emessi dall'AdG del PSR Puglia e da altri Enti competenti in materia.

Inoltre, indipendentemente dalla tipologia di interventi dovranno essere comunque osservate le seguenti disposizioni:

- a) Tenere pulite ed adeguatamente mantenute le fasce di rispetto, le fasce tagliafuoco (ove presenti) e la viabilità forestale.

La manutenzione delle fasce tagliafuoco si realizza attraverso il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, della vegetazione presente. La rimozione di erba secca, residui vegetali,



REGIONE
PUGLIA



rovi, necromassa, e ogni altro materiale infiammabile, si può effettuare con mezzi meccanici, fisici o biologici in modo da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi. Tali interventi devono essere realizzati prima dell'inizio del periodo siccitoso estivo.

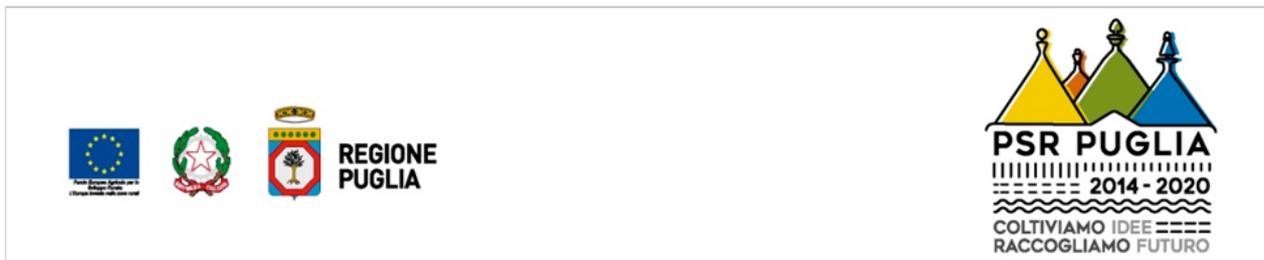
Ai sensi della L.R. n. 38/2016, art. 3 comma 4, i proprietari e conduttori di superfici boscate confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

La viabilità interna necessita di interventi periodici di manutenzione, quali ad esempio: la pulizia delle cunette, utili allo smaltimento delle acque ed alla conservazione del fondo stradale.

- b) Mantenere in efficienza ed adeguatamente mantenute le recinzioni, ove realizzate;
- c) Garantire e mantenere in efficienza le opere di regimazione delle acque, soprattutto nelle zone a maggiore criticità
- d) Rimuovere e smaltire nel rispetto delle vigenti normative il materiale accessorio all'impianto (materiale per l'irrigazione, materiali per la pacciamatura, tree-shelter, pali tutori, ecc.);
- e) Attenersi alle limitazioni e prescrizioni vigenti per le attività di pascolo (nei boschi cedui sottoposti al taglio e nelle fustaie coetanee il pascolo degli animali è vietato prima che i nuovi ricacci o il novellame abbiano raggiunto l'altezza di m. 1,50 se si tratta di ovini, caprini e suini o di m. 4,00 se si tratta di bovini ed equini e comunque non prima dei tre anni dalla data dell'intervento)
- f) Rispettare le Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di competenza;
- g) Informare la Regione Puglia, presso i competenti uffici, circa modifiche o variazioni dello stato dei luoghi a causa di eventi accidentali o di cambio di conduzione, entro 60 gg dal verificarsi degli eventi;
- h) Gli impegni dovranno essere mantenuti anche a seguito di eventuali cambi di conduzione rispetto al beneficiario iniziale.

5.3 Interventi di conservazione a medio e lungo termine per le diverse tipologie di impianto

Gli interventi di conservazione dell'impianto, in un periodo medio-lungo, rappresentano sostanzialmente interventi di gestione finalizzati al mantenimento della destinazione per cui l'impianto stesso è stato realizzato e per massimizzarne l'utilità dello stesso per le varie finalità (produttive, ambientali, ecc).



La tipologia e la frequenza delle operazioni da eseguire ed ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti in sede di accertamento finale della regolarità dell'impianto.

Nel dettaglio gli schemi di Piani di coltura e conservazione riportano le operazioni da eseguire e la natura delle stesse e sono riportati nella Determina del Dirigente di Settore Foreste n. 41 del 29/04/2016 e nella successiva Determinazione del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali n. 102 del 08/06/2017 di rettifica con i seguenti allegati riferiti alla tipologia di impianto:

- Allegato A Fustaia di latifoglie;
- Allegato B Fustaia di conifere;
- Allegato C Bosco ceduo di latifoglie;
- Allegato D Fustaia a ciclo medio lungo;

Ulteriori disposizioni potranno essere riportate nel provvedimento di concessione e negli atti conseguenti.



REGIONE
PUGLIA



6 DETERMINAZIONE DEI MANCATI REDDITI

Ai sensi del comma 1, art.22, del Reg. UE n.1305/2013, per la sottomisura 8.1 azioni 1 e 2, unicamente per gli interventi di imboschimento realizzati su terreni agricoli, è prevista l'erogazione di un **premio annuale ad ettaro a copertura del mancato reddito agricolo**, a compensazione del mancato reddito agricolo, conseguente alla realizzazione dell'investimento, per un periodo massimo di 12 anni.

Tali premi saranno erogati a seguito della presentazione delle domande di pagamento annuali da parte dei beneficiari, secondo le disposizioni che saranno emanate in fase di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto:

La quantificazione dei premi per il mancato reddito è correlata alle colture presenti in situazione ante-intervento, ed è riportata nella scheda della sottomisura 8.1 del PSR Puglia 2014-2020:

Prospetto E - Mancati redditi per l'imboschimento delle superfici agricole per la tipologia "Bosco misto a ciclo illimitato" e "Arboreti da legno a ciclo medio-lungo"		
Colture	Margine lordo (€/ha)	Premio riconosciuto (€/ha)
Grano duro e cereali	683,00	100,00
Olivo	1.142,00	550,00
Altre colture arboree	5.287,00	950,00
Altre colture erbacee (incl. orticole e leguminose)	3.392,00	700,00
Colture foraggere permanenti	64,00	64,00

Tali premi saranno determinati come massimali per unità di superficie secondo quanto precisato alle successive lettere a), b), c).

La determinazione dei premi annuali per il mancato reddito sarà correlata all'accertamento, in fase di concessione degli aiuti della sottomisura 8.1 ed in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto:

- Dell'effettiva sussistenza della categoria di terreni agricoli, compresi i terreni temporaneamente indicati "a riposo" solo se indicati come tali nel fascicolo aziendale.
- Della coltura in atto negli anni precedenti la presentazione della DdS per l'imboschimento. Ai fini della verifica della coltura praticata sui terreni interessati, si farà riferimento a quanto dichiarato nella Domanda Unica di Pagamento e/o nei quaderni di campagna e relativa documentazione contabile e/o in altre domande riferite al biennio 2015 e 2016 (per es. domande per Misure a Superficie PSR, istanze UMA, ecc.). Nel caso di colture



REGIONE
PUGLIA



diverse nel biennio di riferimento, l'entità del premio è determinata come media biennale degli importi relativi alle colture praticate sulle superfici imboschite.

- c) Della superficie eleggibile imboschita determinata di sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto con strumenti geospaziali, così determinata: effettiva area di impianto, al netto di tare, definita dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a massimo 5 m, compresa viabilità interna ed eventuali fasce tagliafuoco senza soluzione di continuità.

La presentazione della prima domanda di pagamento per il premio del mancato reddito decorre dall'anno successivo alla conclusione dei lavori e richiesta di accertamento finale. Nel caso in cui la conclusione dei lavori e la richiesta di accertamento finale siano stati eseguiti nel primo quadrimestre dell'anno, l'aiuto per il mancato reddito decorre dallo stesso anno.

Relativamente alla presentazione delle domande di pagamento annuali e dei relativi impegni ed obblighi e dei corrispondenti controlli, ulteriori dettagli procedurali saranno disciplinati nei provvedimenti di concessione degli aiuti e negli atti conseguenti, nonché nelle disposizioni dell'OP Agea.

La mancata presentazione della domanda di pagamento determina la non erogabilità del sostegno per l'annualità di riferimento e l'attivazione di specifici controlli finalizzati alla verifica da parte dell'amministrazione competente circa la permanenza dell'imboschimento ed il mantenimento degli impegni.



REGIONE
PUGLIA



7 PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La presentazione del progetto di imboscimento per la richiesta di sostegno della sottomisura 8.1 prevede la seguente documentazione:

A) Documentazione per la richiesta di sostegno Sottomisura 8.1 PSR Puglia 2014-2020, da presentarsi in fase di candidatura al bando:

Tipo di documentazione	Termini e modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Fascicolo aziendale aggiornato nei termini e con le modalità previste dal bando	Presentazione Telematica (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
2. Delega alla compilazione della DdS	Presentazione Telematica a file PDF mezzo PEC RSM (termini e modalità previsti dal bando)	Modulistica bando	Non necessita in caso di presentazione della DdS da parte dei CAA
3. Compilazione, stampa e rilascio DdS	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
4. Copia cartacea della DdS firmata dal titolare/legale rappresentante con allegata copia del documento di identità in corso di validità	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	In tutti i casi

B) Documentazione amministrativa di progetto, da presentarsi in fase di ammissibilità all'istruttoria a seguito della redazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria elaborata in base ai punteggi attribuiti in fase di compilazione del Formulario

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
5. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare, completa di: <ul style="list-style-type: none"> - elaborati grafici riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi; - foto georeferenziate ante-intervento nella misura minima di 4 per ettaro e che forniscano una visuale completa del sito di intervento; - per le voci di costo non previste dai prezziari, compreso gli onorari per i professionisti, tre preventivi analitici di soggetti concorrenti, per 	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	



REGIONE
PUGLIA



<p>tipologia omogenea e comparabile di fornitura con allegata breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - computo metrico analitico, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezziario che dagli eventuali preventivi; <p>quadro riepilogativo di spesa.</p>			
<p>6. Autorizzazione fonte idrica di approvvigionamento</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	Soltanto per Azione 2 Sottomisura 8.1
<p>7. Copia del titolo di possesso delle particelle interessate dagli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di pubblicazione del bando; - oppure, per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui sia garantita la durata e gli impegni del beneficiario, purché l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto. 	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita in caso di terreni di esclusiva proprietà del richiedente
<p>8. Copia consenso del proprietario/comproprietario, se non già riportato nello stesso contratto di cui al precedente punto 5</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita nei casi di esclusiva proprietà o di conduzione con contratto riportante il consenso del proprietario
<p>9. Atto attestante l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), e che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici
<p>10. Dichiarazione di vigenza del soggetto giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico del medesimo</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Privati, Associazioni e Società



REGIONE
PUGLIA



11. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione della spesa complessiva (I.V.A. compresa), ed autorizzazione per la presentazione della DdS e della documentazione allegata ai sensi del bando	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici e Privati, Associazioni e Società
12. Dichiarazione di copertura dell'IVA a carico del bilancio del richiedente, ove pertinente. Eventuale fondo IVA regionale ??	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	In tutti i casi

C) Ulteriore Documentazione tecnica di progetto			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
13. da definire	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi
14. da definire	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi
15. da definire	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi

D) Ulteriore documentazione tecnica ai fini autorizzativi			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Istanza per Autorizzazione Paesaggistica con marca da bollo completa di oneri istruttori così come previsto dalla modulistica allegata ai sensi della DGR 985/2015.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi, ipotesi: - solo per interventi di imboscamento negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR (cfr.par. 2.1); - in tutti i casi di recinzione con chiudenda o staccionata; - altro.....?



REGIONE
PUGLIA



D) Ulteriore documentazione tecnica ai fini autorizzativi			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
<p>2. Istanza per V.Inc.A. completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n. 17 e dalla DGR n. 304 del 14/03/2006.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi, ipotesi: - solo per interventi di imboscamento nelle Aree Natura 2000 fino alla superficie di 20 Ha ; altro...?
<p>3. Istanza per Valutazione di Impatto Ambientale completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n. 17. Le istanze devono essere presentate sulla base della modulistica allegata.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi, ipotesi: - solo per interventi di imboscamento nelle Aree Natura 2000 con estensione superiore ai 20 Ha...; altro...?
<p>4. Istanza per vincolo PAI - AdB Puglia e AdB Basilicata</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi, ipotesi: - solo per interventi di imboscamento nelle Aree identificate a rischio e/o con pericolosità delimitate dal PAI ...; altro...?
<p>5. Istanza per nulla-osta vincolo idrogeologico L'ente competente è la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia con le seguenti strutture territoriali: Servizio Territoriale Ba-Bat, Servizio Territoriale Br-Le, Servizio Territoriale Fg, Servizio Territoriale Ta.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi, ipotesi: - solo per interventi di imboscamento nelle Aree soggette a vincolo idrogeologico



REGIONE
PUGLIA



<p>Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n. 17</p> <p>Ai sensi dell'art. 20 quater della L.R. 18/2000 è previsto il pagamento delle spese istruttorie a carico dei soggetti richiedenti, fatta eccezione per gli enti locali e la Regione, nella misura di euro 100,00 (cento/00) a pratica.</p> <p>Le istanze devono essere presentate adoperando la modulistica allegata al R.R. n.9 dell' 11-03-2015.</p>			<p>altro...?</p>
<p>6. Istanza per autorizzazione espianto olivi</p> <p>Qualora gli interventi di imboscamento, agroforestazione e arboricoltura da legno prevedano l'espianto di alberi di olivo si deve fare riferimento alla disciplina prevista dalla L.144/1991 e dalla D.G.R. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte dei Servizi Territoriali per l'agricoltura di competenza provinciale .</p> <p>Nel caso di presenza di ulivi monumentali, tutelati ai sensi della L.R. 14/2007 e s.m.i. la documentazione necessaria è definita dalla D.G.R. n. 707/2008 e va inviata alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali istituita presso il Servizio Ecologia-Regione Puglia.</p>	<p>Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)</p>	<p>Portale Regionale</p>	
<p>7. Altri</p>	<p>Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)</p>	<p>Portale Regionale</p>	<p>Precisare per quali casi</p>